

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

«Sostenibilità, tutele e benefit per essere più competitivi»

Le proposte di Federmeccanica e Assisital ai sindacati sul rinnovo del contratto nazionale. A Forlì incontro tra le imprese e Stefano Franchi

FORLÌ

Nella sede di Forlì di Confindustria Romagna si è svolto un incontro tra le imprese delle sezioni Metalmeccanica e Impianti e il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, che ha aggiornato sull'andamento della trattativa di rinnovo del contratto collettivo nazionale e ha illustrato la proposta presentata da Federmeccanica ed Assisital alle organizzazioni sindacali il 10 ottobre scorso.

Sono intervenuti Tomaso Tarozzi, vicepresidente dell'Associazione con delega alle relazioni industriali, Luca Vici e Luciano Frassinetti, presidenti sezioni Metalmeccanica e Impianti di Confindustria Romagna, e Antonio Pescosolido, dirigente Relazioni industriali di Federmeccanica.

«Tutte le garanzie e i benefici previsti nell'ultimo contratto vengono confermati nella proposta, che aggiunge trattamenti migliorativi – riassume Tarozzi



Da sinistra: Pescosolido, Franchi, Tarozzi, Frassinetti e Vici

- più sostenibilità e solidarietà, più tutele e inclusione, oltre ai benefici economici». Viene previsto il mantenimento del meccanismo di adeguamento retributivo all'andamento dell'inflazione, che nel periodo di vigenza del contratto nazionale 2021 ha determinato un adeguamento dei minimi tabellari pari a 310 euro lordi al livello C3.

«Avere una visione, immaginare il futuro ed essere allo stes-

so tempo pragmatici. Questo è l'atteggiamento di Federmeccanica. È necessario - ha concluso Franchi - trovare, sempre e ad ogni livello, la convergenza tra competitività e sostenibilità. La nostra proposta va in questa direzione». Tra i punti qualificanti, si segnalano il riconoscimento di 700 euro lordi annui, a fronte di un margine operativo lordo su fatturato superiore al 10% e incrementale per i dipen-

denti di tutte le aziende che non hanno premi di risultato o altri elementi economici collettivi; l'importo sarà di 350 euro lordi in caso di presenza di elementi individuali; l'innalzamento dei flexible benefits a 400 euro a regime, nel caso in cui gli attuali 200 euro vengano destinati a servizi con valore sociale e ambientale (rette asili nido, acquisto libri scolastici, trasporto pubblico, assistenza anziani); la tutela dell'autosufficienza con copertura assicurativa gratuita, che garantirà una rendita pari a 600 euro mensili lungo tutta la vita in caso di insorgenza di non autosufficienza. Proposti inoltre il miglioramento delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti e loro familiari; politiche di genere per l'occupazione e la crescita professionale del personale femminile; il rafforzamento della prevenzione per una maggiore sicurezza sul lavoro; più conciliazione vita-lavoro.